

Intervista con Christophe Grandjean

A colloquio con Ronald Schnurrenberger, presidente della Direzione della CPE, Christophe Grandjean parla della sua motivazione ad assumere il ruolo di presidente, della sua esperienza nel Consiglio di fondazione e delle sfide per la previdenza professionale.

Ronald Schnurrenberger:
Christophe, cosa ti ha motivato ad assumere la carica di presidente?

Christophe Grandjean: È una riflessione iniziata già nel 2022, quando ho accettato la vicepresidenza. Secondo il principio di rotazione finora applicato all'interno del Consiglio di fondazione, che garantisce la parità tra i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, mi rendevo conto che la presidenza sarebbe stata molto probabilmente il passo successivo. Inoltre, sono convinto che il sistema svizzero dei tre pilastri sia un elemento chiave per la stabilità e la qualità di vita nel nostro Paese. Il secondo pilastro è il più solido: contribuisce a mantenere il tenore di vita durante la pensione e offre una forte protezione in caso di invalidità o decesso. Mantenere questo sistema e ottenere il meglio per i nostri assicurati è per me una grande motivazione. Così come lo spirito speciale che regna nella CPE a tutti i livelli. Desidero preservare assolutamente questo «spirito della CPE».

Come hai vissuto il lavoro finora svolto nel Consiglio di fondazione?

L'ho trovato molto professionale! E sempre focalizzato sulla difesa degli interessi della CPE e dei suoi assicurati. Questo approccio ci permette di lavorare in una sana cultura del dibattito. Inoltre, il Consiglio di fondazione può contare sull'impegno della Direzione e dei collaboratori. I dossier sono preparati in modo eccellente, consentendoci di prendere decisioni fondate. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare le colleghe e i colleghi del Consiglio di fondazione per il loro impegno attivo e il loro contributo al successo della CPE.

« Desidero preservare lo spirito della CPE. »

Quali sono le maggiori sfide che la CPE dovrà affrontare nei prossimi anni?

Dopo un periodo di transizione di 11 anni come fondazione collettiva, durante il quale sono state accolte le imprese dell'ex CPE Cassa Pensione Energia società cooperativa, la CPE è tornata a essere una fondazione comune. Nei prossimi anni, la digitalizzazione dei nostri processi e la capacità di rimanere agili saranno due elementi fon-



Christophe Grandjean, il nuovo presidente del Consiglio di fondazione

damentali. Solo così potremo restare al passo con gli sviluppi del mondo del lavoro e continuare a offrire servizi in linea con le esigenze e le specificità delle nostre imprese affiliate.

E quali sono secondo te le maggiori sfide per la previdenza professionale in Svizzera?

Pur essendo un elemento essenziale del sistema previdenziale svizzero, il 2° pilastro è spesso bersaglio di attacchi politici. La maggiore sfida consiste nel riformare con successo il sistema dei tre pilastri per tener conto degli sviluppi della società, ma senza compromettere i suoi principi fondamentali: la solidarietà intergenerazionale nel 1° pilastro, il risparmio obbligatorio cofinanziato dal datore di lavoro nel 2° pilastro e il risparmio individuale nel 3° pilastro. Il nostro sistema previdenziale deve reagire all'aumento della speranza di vita, al cambiamento delle abitudini lavorative e alla crescente digitalizzazione, ma sempre nel quadro di questi tre principi. La CPE ha fatto i suoi compiti e offre già oggi soluzioni previdenziali finanziate in modo sostenibile e capaci di soddisfare le esigenze attuali.

Un'altra sfida per il 2° pilastro deriva, a mio avviso, dalla crescente pressione normativa e dai requisiti di sostenibilità. I membri

dei consigli di fondazione operano secondo il sistema di milizia e devono confrontarsi con norme e tecniche sempre più complesse. Questo non facilita certo il loro compito.

Come assicurato, cosa apprezzi della CPE?

Apprezzo molto la centralità data dalla CPE all'equità tra le generazioni. Le soluzioni sono finanziate in modo sostenibile, affinché non vadano solo a nostro vantaggio, ma anche a quello della prossima generazione.

Per terminare: quale consiglio vorresti dare ai nostri assicurati e pensionati?

Vorrei incoraggiare soprattutto gli assicurati a interessarsi il prima possibile alla previdenza professionale e a comprendere i meccanismi del 2° pilastro. Ogni franco che confluisce nella CPE viene almeno raddoppiato dal datore di lavoro: questa è un'opportunità unica per costituire un solido risparmio personale in vista della pensione. Per quanto riguarda i nostri pensionati, non mi sento in grado di dare loro dei consigli. Hanno già preso le decisioni più importanti e, speriamo, ne stiano beneficiando. Posso però tranquillizzarli: il Consiglio di fondazione mette i loro interessi sullo stesso piano di quelli degli assicurati attivi.

Avvicendamenti nel Consiglio di fondazione

Dopo le dimissioni di Martin Schwab è stato eletto nel Consiglio di fondazione un nuovo rappresentante dei datori di lavoro. Inoltre, il 20 gennaio 2025, il Consiglio di fondazione si è ricostituito e ha nominato il presidente e il vicepresidente.

Come nuovo presidente il Consiglio di fondazione ha eletto Christophe Grandjean, rappresentante dei lavoratori di Groupe E SA. Christophe Grandjean è membro del Consiglio di fondazione da oltre nove anni e riveste la funzione di vicepresidente dall'autunno 2021.

Alla vicepresidenza è stato eletto Luca Baroni, Group CFO di Alpiq AG. Luca Baroni è membro del Consiglio di fondazione dal 2022 in veste di rappresentante dei datori di lavoro.

Nuovo membro del Consiglio di Fondazione

In una elezione suppletiva è stato eletto nel Consiglio di fondazione Michael Sieber come rappresentante dei datori di lavoro. Michael Sieber subentra nell'attuale mandato che termina nel settembre 2025. Il consigliere neoeletto è CFO dal 2020 e membro della Direzione di CKW AG.



Michael Sieber
CFO | CKW AG, Lucerna

Da oltre 20 anni, Michael Sieber segue l'evoluzione della CPE in veste di assicurato attivo e come membro della commissione di previdenza di Axpo. In questo periodo, secondo le sue stesse parole, la CPE ha preso molte decisioni lungimiranti, fino a diventare una cassa pensione sana, moderna e pronta al futuro, una cassa che offre prestazioni interessanti ai suoi assicurati.

Maggiori informazioni sul Consiglio di fondazione e la sua composizione sono disponibili sul sito www.pke.ch sotto «Chi siamo».

Ristrutturazioni senza sfitti: un esempio di successo da Friburgo

Lo sgombero di edifici residenziali a scopo di ristrutturazione è una pratica controversa. Attualmente i fari sono puntati sui cosiddetti «edifici Sugus» di Zurigo, dove gli inquilini hanno ricevuto lo sfratto con un preavviso di soli tre mesi poco prima di Natale. Questo fatto ha scatenato proteste e attirato l'attenzione dei media in tutta la Svizzera.

Con il suo progetto di ristrutturazione completato di recente a Friburgo, la CPE dimostra che esiste un'altra strada, cioè che è possibile risanare un intero immobile senza sgomberarlo, nell'interesse sia degli inquilini che dei proprietari.

Come cassa pensione, la CPE possiede numerosi immobili, spesso con locatari di lunga data. Nell'attuale contesto di mercato, una disdetta può comportare problemi esistenziali per gli inquilini. Per questo motivo, la CPE persegue l'obiettivo di effettuare risanamenti senza estromettere gli inquilini, là dove ciò è possibile dal punto di vista tecnico e organizzativo.

Un risanamento senza liberare l'immobile comporta elevati requisiti in termini di pianificazione e realizzazione. Eseguire i lavori di costruzione in un immobile vuoto è più rapido e flessibile, poiché non è necessario tenere conto dei residenti. Allo stesso tempo, però, lo sgombero di interi immobili comporta dei rischi: ritardi dovuti a controversie legali, resistenze da parte dei locatari e del pubblico oppure danni di reputazione.

Per questi motivi, nei suoi progetti di ristrutturazione, la CPE rinuncia volutamente agli sfratti e preferisce un'attenta pianificazione e una stretta comunicazione con gli inquilini, al fine di eseguire i lavori nel modo più agevole e socialmente accettabile possibile.

A Friburgo si è riusciti in meno di due anni a ristrutturare 140 appartamenti, creare 18 nuove unità abitative aggiungendo un piano



Risanato e sopraelevato: l'immobile della CPE a Friburgo, Rue Jacques-Vogt 1-3 e Boulevard de Pérolles 32-34

e isolare l'intero involucro dell'edificio. Durante i lavori, agli inquilini sono stati messi a disposizione appartamenti sostitutivi all'interno dello stesso complesso, è stata fornita assistenza per il trasloco temporaneo o è stato concesso un periodo di preavviso più breve se desideravano lasciare il loro appartamento. Nonostante le grandi sfide legate al risanamento dell'immobile mentre era occupato, il progetto è stato completato con sei mesi di anticipo rispetto alla tabella di marcia.

L'esempio di Friburgo dimostra in modo impressionante che le ristrutturazioni socialmente accettabili sono possibili e possono essere un successo sia per gli inquilini che per i proprietari.



Video
sul risanamento



Pensionamento: prendete il capitale!

Avete mai partecipato a un seminario gratuito sulla pensione organizzato da una grande compagnia di assicurazione, una banca o un fornitore di servizi finanziari? Con tanto di aperitivo gratuito?

E siete tornati a casa dopo il seminario convinti che vi conviene riscuotere il denaro della cassa pensione sotto forma di capitale? Per poi investire questo denaro presso la banca, la compagnia di assicurazioni o il fornitore di servizi finanziari che vi ha invitato? Perché pagherete molto meno tasse, potrete lasciare in eredità il denaro ai vostri figli e riceverete una rendita molto più alta di quella della vostra cassa pensione? Perché l'organizzatore investe il vostro denaro in borsa in modo molto più redditizio rispetto alla vostra cassa pensione?

In tal caso l'organizzatore ha fatto un buon lavoro. Non nel vostro interesse, ma nel suo. Perché in futuro potrà gestire il vostro patrimonio e addebitarvi ogni anno l'1% o più come commissione. In 20 anni, riceverà così il 20% del vostro patrimonio e ciò indipendentemente dal successo con cui investirà il vostro denaro. Non vi garantisce infatti un rendimento positivo. Ed è risaputo che il mercato azionario può subire delle perdite – anche del 25% in un anno. E se proprio in quel momento avete bisogno del denaro, non vi resta altra scelta che realizzare le perdite.

Con la cassa pensione, invece, ricevete una rendita vitalizia. È vero: su questo denaro dovrete pagare le tasse e i vostri figli dovranno guadagnarsi da vivere da soli. In compenso però la vostra pensione vi sarà versata ogni mese sul conto e, dopo la vo-



Rendita o capitale: la decisione deve essere ben ponderata!

stra morte, vostra moglie o vostro marito riceverà una rendita vitalizia garantita. Inoltre, la rendita della CPE comprende anche un interesse del 2% all'anno, anch'esso garantito per tutta la vita.

Se voi e il vostro o la vostra coniuge siete ancora disposti a correre dei rischi all'età di 90 anni, se volete risparmiare sulle tasse, se volete lasciare il denaro della cassa pensione ai vostri figli e se siete disposti a dare ogni anno l'1% del vostro patrimonio alla banca, alla compagnia di assicurazioni o al fornitore di servizi finanziari, allora dovrete riscuotere il vostro denaro sotto forma di capitale al momento del pensionamento.

Se invece volete godervi la pensione con una rendita sicura e garantita per tutta la

vita, sapendo che anche vostra moglie o vostro marito riceverà una rendita sicura e garantita dopo la vostra morte, che comprende per di più un interesse garantito del 2%. Allora dovrete optare per la rendita.

Ronald Schnurrenberger
Presidente della Direzione

P.S.: Ovviamente in borsa potete guadagnare anche il 25%. E la rendita della cassa pensione non è protetta dall'inflazione. Tutti i vantaggi e gli svantaggi della rendita e della liquidazione in capitale sono illustrati sul nostro sito web.

CPE Fondazione di Previdenza Energia

Freigutstrasse 16
8027 Zurigo
www.pke.ch

Telefono 044 287 92 88
contact@pke.ch

